

Comune di CARPI
Provincia di MODENA
Regione EMILIA ROMAGNA

**IMPIANTO PER RECUPERO RIFIUTI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
in Via Remesina Esterna n.27/A - CARPI (MO)**

COMMITTENTE:



TRED CARPI

Via Remesina Esterna, 27/A - 41012 - Carpi (MO)
web: <https://www.tredcarpi.it> - e-mail: info@tredcarpi.it

Il Responsabile

CONSULENTE:



Studio T.En.

Via A. Einstein, 11 - 42122 Reggio Emilia
Tel: 0522 337096, E-mail: info@studioten.it
PEC: studioten@pec-mail.it



**Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)
ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006
relativo al progetto di revamping dell'installazione esistente
di Tred Carpi spa e di nuova sezione di recupero vetro**

VARIANTE URBANISTICA

Data	Giugno 2023
Scala	
Disegnatore:	/
REVISIONE	DATA
00	Emissione

**SINTESI NON TECNICA
VaISAT**

ALLEGATO

- VARIANTE URBANISTICA –

Sintesi non tecnica ValSAT

INDICE

1. DECSRIZIONE DEL PROGETTO E DELLA VARIANTE	2
1.1. ALTERNATIVE PROGETTUALI.....	5
1.2. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CARPI	7
2. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE	13

1. DECSRIZIONE DEL PROGETTO E DELLA VARIANTE

L'impianto di gestione rifiuti di TRED CARPI è localizzato nella parte Nord della provincia di Modena, all'interno del territorio comunale di Carpi e più precisamente nella frazione di Fossoli, in Via Remesina Esterna n. 27/a.

Il progetto sottoposto a PUAR prevede una riorganizzazione e implementazione delle operazioni di trattamento dei rifiuti RAEE attualmente gestiti e l'affinamento del processo di trattamento meccanico della frazione vetrosa e il successivo trattamento chimico finalizzato alla produzione di EoW e si può suddividere in due sotto progetti:

Sotto Progetto 1 – progetto per **affinamento della frazione vetrosa dei rifiuti ritirati** e ampliamento della attività per poter migliorare il lay-out del processo di recupero sull'intero sito. Questo progetto riguarda solamente TRED CARPI SPA che costituisce il "progetto Faro" per PNNR.

Sotto Progetto 2 – progetto di **recupero di materia da trattamento chimico dei rifiuti a base vetrosa**. Questo progetto è stato sviluppato tra TRED CARPI SPA e una collaborazione con partner industriale che possiede il brevetto e know-how per il processo di recupero di materia (R5).

Per lo sviluppo dell'intero progetto la ditta necessita di un ampliamento delle aree di lavorazione, ampliamento individuato nell'area agricola confinante sul lato sud dell'attuale area impiantistica. L'intervento richiede quindi un'apposita **richiesta di variante urbanistica** per riclassificare l'area di espansione che ospiterà tutte le infrastrutture necessarie al sotto progetto 2, alcune infrastrutture per il sotto progetto 1 e la nuova area uffici-spogliatoi.

Nella foto aerea qui sotto riportata viene delimitata l'area attualmente utilizzata da TRED per lo svolgimento delle attività autorizzate, compresa la zona a nord-est ora in affitto da AIMAG che con l'attivazione del progetto non verrà più utilizzata.

In rosso viene perimetrata la futura area impiantistica che ricomprende l'acquisizione di nuova area a sud. Per questa nuova area di espansione TRED ha già siglato un accordo preliminare di vendita con i proprietari.



Fig. 1. - Inquadramento aereo dell'area di intervento

Si riporta una planimetria generale dell'installazione nella configurazione di progetto in cui sono indicate le destinazioni dei vari edifici; l'area impiantistica occuperà una superficie complessiva di 51.176 mq, di cui 13.476 mq coperti e 37.770 mq scoperti (di cui 23.987 mq impermeabili e 13.713 mq permeabili).

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValSAT



Fig. 2. - Planimetria di progetto

Per la gestione dei rifiuti verranno utilizzati i seguenti edifici:

- A Fabbricato principale esistente da 3.550 mq e tettoie annesse sui lati nord ed est:
 - comparto sud dedicato al trattamento dei RAEE R3, in particolare degli schermi a tubo catodico (CRT) e tettoia sul lato est da 618 mq per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e uscita da tali lavorazioni;
 - comparto nord del fabbricato e tettoia sul lato nord dedicati alla gestione dei RAEE R1 e baie esterne scoperte per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso a tali lavorazioni.
- B Fabbricato esistente da 1.124 mq e tettoia sul lato est per lo stoccaggio dei RAEE R1
- C Tettoia esistente da 384 mq per il trattamento dei RAEE R3-flat panel e stoccaggi esterni di rifiuti prodotti dalle lavorazioni.
- D Edificio nuovo n. 1 da 1.800 mq:
 - Comparto sud dedicato al trattamento dei RAEE R4 e tettoia a sud da 300 mq per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e uscita da tali lavorazioni;
 - Comparto nord dedicato al trattamento dei RAEE R2 e baie esterne scoperte per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso a tali lavorazioni.
- E Edificio nuovo n. 2 da 800 mq per il trattamento dei pannelli fotovoltaici ed annessa tettoia da 600 mq per il trattamento meccanico del vetro derivante sia dai pannelli che da altri RAEE e stoccaggi esterni di rifiuti in ingresso e in uscita da tali lavorazioni.
- F Edificio nuovo n. 3 da 250 mq (battery center) per la cernita delle varie tipologie di batterie e trattamento di quelle al litio.
- G Edificio nuovo n. 4 da 1.280 mq per il trattamento chimico del vetro.

Sarà inoltre realizzata una tensostruttura (Edificio nuovo n. 5) per il collegamento delle strutture esistenti A e B, un edificio dedicato a spogliatoi per il personale (Edificio nuovo n. 6) e verrà recuperato il fabbricato rurale esistente e riconvertito in palazzina uffici (Edificio nuovo n. 7) e una nuova pesa in adiacenza al nuovo ingresso che gestirà tutti i carichi in ingresso e in uscita (l'attuale pesa verrà dismessa).

1.1. ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'alternativa zero è l'ipotesi che prevede la rinuncia alla realizzazione del progetto.

Tale alternativa, che solitamente lascerebbe inalterate le condizioni attuali, deve essere valutata in relazione alle attuali esigenze della gestione dei rifiuti.

Il progetto presentato è incentrato sul recupero della frazione vetrosa dei rifiuti, recupero che avviene già in parte nell'impianto ma nella sua forma più semplice che prevede un trattamento meccanico finalizzato alla produzione di vetro come aggregato riciclato, un prodotto EoW di cui il mercato è ormai saturo. Il fatto di rinunciare a studiare e a mettere in atto azioni di miglioramento e di affinamento della matrice vetrosa dei rifiuti si pone in contrasto con l'obiettivo del ciclo di recupero che richiede sempre di più materiali performanti da immettere sul mercato.

L'alternativa a un diverso processo tecnologico in realtà nel caso specifico coincide con la realizzazione del solo sotto-progetto 1, ovvero con la realizzazione del revamping dell'impianto esistente che prevede una riorganizzazione degli spazi di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti e l'implementazione delle attuali linee di lavorazione: nuovi macchinari per i RAEE R2, R4, un battery center, un'area specifica dedicata al trattamento

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValSAT

dei flat panel e soprattutto un'implementazione delle attività di trattamento meccanico dei rifiuti a base vetrosa che prevede più stadi di macinazione del vetro per renderlo maggiormente idoneo ad eventuali successivi cicli di lavorazione.

Questo primo step, senza la realizzazione del sotto-progetto 2 in realtà continuerebbe a produrre internamente al sito di TRED vetro come aggregato riciclato e invierebbe a impianti esterni frazioni omogenee per il recupero chimico.

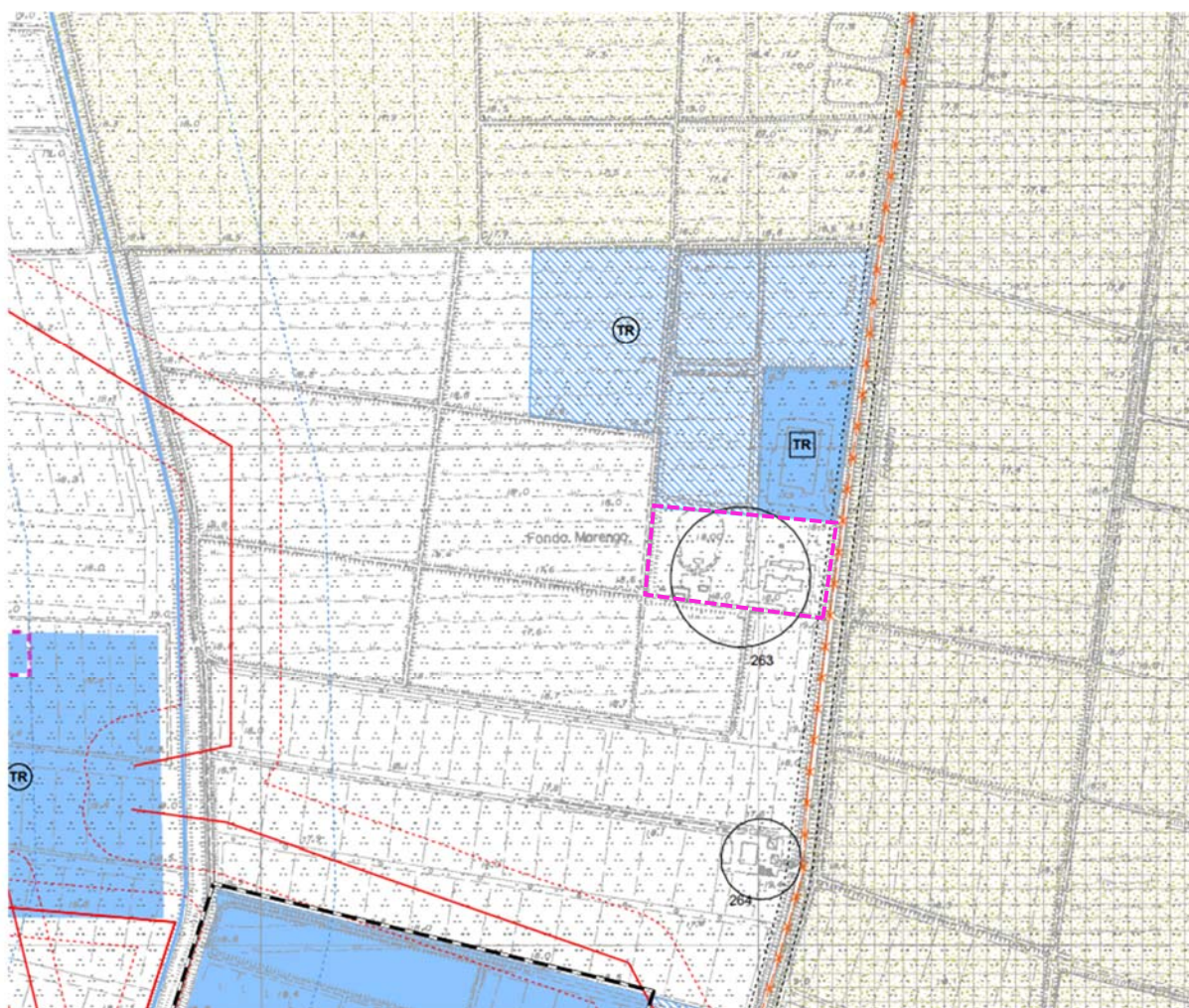
Si tratta quindi di un'alternativa non presa in considerazione da TRED CARPI, in quanto l'investimento per la realizzazione di nuovi edifici e l'installazione di nuovi macchinari finalizzati alla produzione dello stesso prodotto che già ottiene con l'impianto attuale non sarebbe sostenibile, per il discorso già introdotto al paragrafo precedente.

L'alternativa localizzativa potrebbe essere quella di realizzare il sotto-progetto 2 in una nuova area, diversa da quella individuata dal progetto presentato. Non essendo presenti altre aree idonee nelle vicinanze, vorrebbe dire individuare un nuovo sito distante da quello attuale, con conseguenti incrementi di traffico veicolare e di impatti ad esso associato (emissioni in atmosfera e impatto acustico).

TRED CARPI ha presentato un progetto nell'ottica di creare un ciclo chiuso del recupero del vetro, prevedendo che nello stesso sito in cui vengono ritirati i RAEE, vengono selezionate le componenti vetrose, vengono macinate in più stadi e direttamente inviate a trattamento chimico per la produzione di silicati solubili e insolubili, EoW a cui sono associati molteplici impieghi di mercato. Pertanto anche l'alternativa di delocalizzare parte del progetto non è stata considerata valida dal proponente.

1.2. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CARPI

Lo strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente, per quanto riguarda l'area di intervento, è il **P.R.G. del Comune di Carpi**, adottato con DC n.247 del 21/07/2000, approvato con D.G.P n.174 del 30/04/2002 è stato successivamente elaborato, aggiornato e coordinato, e quindi approvato con ultima D.D.le n. 380 del 24/05/2022. Si riporta di seguito uno stralcio della Tav. PS2.4 del PRG di Carpi, in cui l'impianto esistente di Tred Carpi è classificato come *"Attrezzature generali d'interesse pubblico"* e nello specifico *"Attrezzature tecnologiche con vincoli di rispetto (art.73.07)"*. In magenta viene perimetrata l'area di ampliamento dell'attività ricadente tra le *"Zone agricole normali (art. 65)"*.



Titolo III°CAPO VII° - CITTA' DEI SERVIZI

Attrezzature generali d'interesse pubblico: esistente e progetto (art.73)

ESISTENTE	PROGETTO
IS	IS
+	+
T	T
TR	TR

Attrezzature per l'istruzione superiore (art.73.04)

Attrezzature sanitarie (art.73.05)

Attrezzature tecnologiche (art.73.06)

Attrezzature tecnologiche con vincoli di rispetto (art.73.07)

Art.69 Vincoli territoriali di salvaguardia

Elementi di interesse storico testimoniale: viabilità storica (art.69.10)

Titolo III°CAPO VI° - TERRITORIO EXTRAURBANO

Edifici residenziali con giardino all'esterno del territorio urbanizzato (art.46bis.02)

Zone agricole normali (art.65)

Fig. 3. - Estratto Tavola PS2.4 "Azzonamento del territorio comunale" (PRG Carpi 2022)

L'area attualmente occupata dall'impianto di TRED CARPI, normata dall'Art. 73.07 delle N.T.A. – Norme Tecniche di Attuazione del PRG è soggetta ad intervento edilizio diretto con indice di utilizzazione fondiaria di 0,80 mq./mq.

73.07 Attrezzature tecnologiche con vincoli di rispetto

Le aree così classificate sono destinate alle attrezzature e agli impianti tecnologici di interesse urbano quali depositi e impianti AIMAG, Stazioni ENEL, depuratori.

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- UF = 0,80 mq./mq.
- IP = 20%
- P1 = 1 mq./10 mq. SC
- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

Conseguentemente, il suddetto indice di edificabilità ammette complessivamente la costruzione sull'area di proprietà di TRED CARPI edifici per una superficie complessiva Sc ancora costruibile max. di circa mq. 19.800 (ottenuta moltiplicando la superficie fondiaria di mq. 32.040 di area in proprietà x indice 0,80 mq/mq = mq. 25.632 da cui viene dedotta la superficie dei fabbricati esistenti, di complessivi mq. 5.817)

Pertanto gli interventi edilizi previsti in progetto nell'ambito dell'area attualmente in proprietà, per una superficie complessiva Sc di mq. 2.820 circa, ampiamente inferiore a quella ammissibile, sono conformi dal punto di vista della destinazione e delle normative urbanistiche.

Tuttavia, poiché l'ampliamento in progetto, non trova spazio sufficiente nell'ambito dell'area attualmente di sua proprietà, TRED CARPI, ha acquisito a tale scopo i terreni a destinazione agricola, con sovrastanti fabbricati, confinanti a Sud dell'attuale stabilimento, censiti al catasto terreni sul foglio 16, rispettivamente ai mappali:

- mapp. 25 - 68 - 70 - 56 - 57 della superficie di mq. 9.649 nella zona a sud-est dove è localizzata una casa di civile abitazione;
- mapp. 58 – 59 – 60 – 67 della superficie di mq. 9.017 nella zona a sud-ovest dove è localizzata una vecchia casa colonica;
- stradello mapp. 68 della superficie di circa mq. 1.225.

Su questi terreni di nuova acquisizione il progetto prevede la costruzione dei seguenti edifici:

- un capannone di mq. 1.400 per il trattamento meccanico del vetro e dei pannelli fotovoltaici,
- un capannone con locali tecnici per circa mq. 1.200 per il trattamento chimico del vetro
- un fabbricato per gli spogliatoi degli operai che lavorano nei vari fabbricati dell'impianto Tred/Stena avente una Sc di circa mq 260,
- la trasformazione del fabbricato ad uso civile abitazione in uffici e spazi per attività aziendali come mense e sale riunioni,

oltre alla pesa e ai necessari spazi pavimentati di circolazione e parcheggio automezzi.

Poiché questi terreni interessati ai nuovi insediamenti (per complessivi mq. 19.891 catastali) sono destinati dal vigente P.R.G. a "zona agricola" si è individuato il percorso urbanistico più congruente per renderne possibile la edificazione in **variante urbanistica** ai fini produttivi aziendali nella procedura prevista dall'Art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 (introdotto con l'Art. 16 - comma 2 del D.Lgs. 104/2017) - "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" noto anche con l'acronimo PAUR disciplinato agli articoli da 15 a 21 della Legge regionale n. 4/2018 che recepiscono l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 come modificato dalla legge 20/2020, e che comprende il Provvedimento di VIA e si conclude con il rilascio dei titoli abilitativi necessari per la

realizzazione e l'esercizio del progetto da parte delle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza dei servizi.

Va inoltre considerato che con la Delibera n. 124 in data 21 Dicembre 2022 la Giunta della Unione delle Terre d'Argine ha formalmente "assunto", ai sensi della Legge Regionale n. 24/2017, la **proposta di P.U.G. – PIANO URBANISTICO GENERALE dell'Unione delle Terre d'Argine** che comprende anche il Comune di Carpi avviando il periodo di consultazioni anche per le eventuali osservazioni in vista della prossima adozione e successiva approvazione.

Nel nuovo P.U.G tutti gli attuali edifici e l'area di proprietà della TRED CARPI, così come tutte le altre aree confinanti, risultano classificati nell'*ambito del TERRITORIO RURALE* in quanto localizzate all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Nell'elaborato grafico Tav, TR 1.5 – TRASFORMABILITA' del P.U.G. assunto viene tuttavia perimetrato con apposita tratteggiatura puntinata, l'attuale "*IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI*" comprendente gli edifici e aree cortilive di TRED CARPI tra gli "Insediamenti produttivi e di servizio" nell'ambito del Territorio rurale, regolamentati dall'Art. 5.7.1 delle Norme del P.U.G. con i seguenti indirizzi e regole di intervento:

INDIRIZZI

1. *Le numerose le imprese insediate alla data di assunzione del PUG nel territorio rurale sono riferibili a due macrotipologie:*
 - a. *attività con filiere di eccellenza per in territorio, specializzate nel biomedicale; tessile e abbigliamento; meccanica strumentale e automazione; automotive; agro-alimentare; **impianti di gestione dei rifiuti**. Sono realtà da tempo insediate per le quali la Strategia coniuga la possibilità di una crescita e specializzazione produttiva congiuntamente alla qualificazione ambientale e paesaggistica dei luoghi della produzione e al miglioramento delle connessioni viarie.*
 - b. *altre attività produttive e commerciali appartenenti a una moltitudine di categorie che, oltre a non avere alcuna relazione con il territorio rurale, sono in vari casi causa di flussi di traffico non coerenti con la tipologia di infrastrutture viarie che ne consentono l'accessibilità.*

REGOLE

2. *Tutte le attività presenti nel territorio rurale potranno incrementare di un 20% le superfici esistenti, fino a un massimo di 500 mq con PdC convenzionato, senza assoggettamento a contributo straordinario se l'ampliamento avviene all'interno dell'area di pertinenza dell'attività presente. Incrementi superiori a tale soglia sono disciplinati nei successivi commi.*
3. *Le attività di cui al precedente comma 1 lettera a, individuate nelle Tavole TR1, considerando oltre alle produzioni di eccellenza l'accessibilità delle unità locali, potranno, previa presentazione di un Piano industriale, ampliare le proprie strutture utilizzando il procedimento unico di cui alla LR 24/2017 art. 53. Gli interventi dovranno essere coerenti con le Strategie del PUG e attuare le azioni individuate per lo specifico contesto.*

Si allega lo stralcio della tavola TR1.5 "*Trasformabilità*" del PUG dell'Unione delle Terre d'Argine, nello stato adottato, in cui si noti che è stata esclusa dal perimetro "*IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI*" l'area del "laghetto" esistente, motivo per cui TRED CARPI ha presentato parallelamente al procedimento per il rilascio del PAUR, specifica osservazione al PUG con Protocollo dell'Unione Terre d'Argine. n. 0032305/2023 del 04/05/2023 allo scopo di mantenere una configurazione urbanistica unitaria dell'impianto.

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValsAT

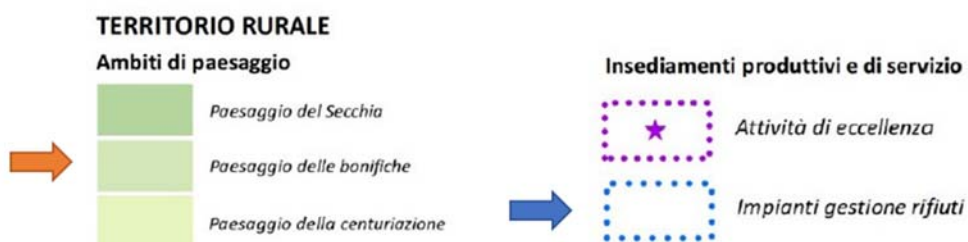
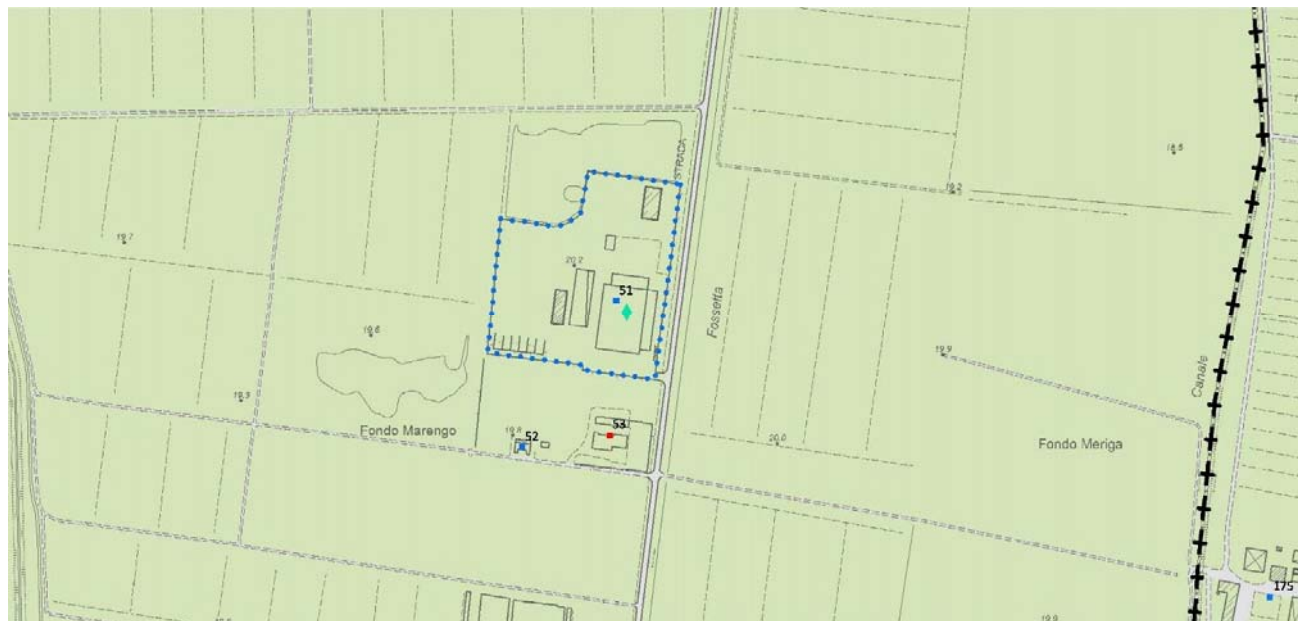


Fig. 4. - Stralcio tavola TR1.5 "Trasformabilità" del PUG assunta

Per la proposta di nuova perimetrazione dell'"IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI" (indicato in blu nell'estratto sopra riportato) coerente agli interventi di progetto e all'osservazione sullo stato di fatto già presentata, si veda l'estratto seguente

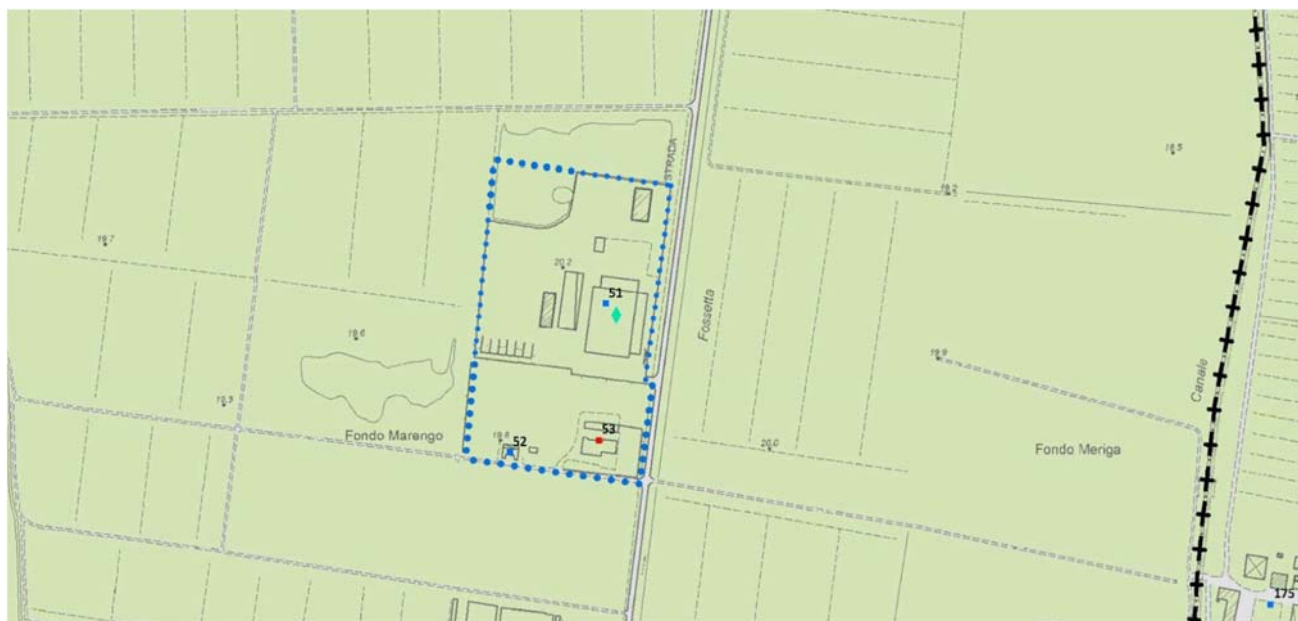


Fig. 5. - Stralcio tavola TR1.5 "Trasformabilità" del PUG modificata

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValSAT

Successivamente vengono proposti anche lo stralcio della tavola PS10a, facente parte dello "Studio finalizzato alla classificazione acustica del territorio comunale" nello stato approvato e aggiornato al gennaio 2020 e di seguito la tavola modificata nel caso di accoglimento del presente PAUR.

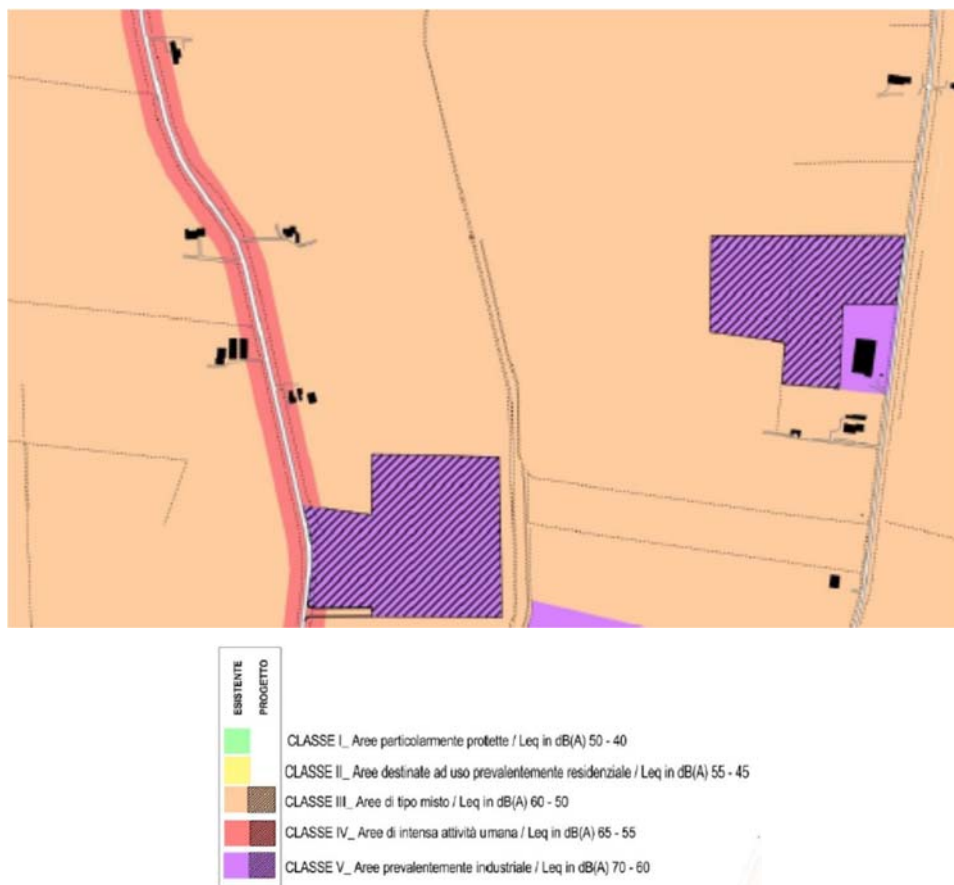


Fig. 6. - Stralcio tavola PS10a approvata



Fig. 7. - Stralcio tavola PS10a modificata

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValSAT

Si evidenzia infine che nella carta PS2.4 del PRG è rappresentato con cerchio nero un *insediamento rurale* (art.70), per il quale Tred Carpi prevede il recupero per la conversione in nuova palazzina uffici.

L'insediamento è il numero 263, si allega la relativa scheda del PRG:

Comune di Carpi
PRG

Scheda n. 9



Indirizzo VIA REMESINA ESTERNA 27

Insediamento rurale n. 263

Foto 2013-2014



Categoria d'intervento

V - Tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004
Vi - Tutela indiretta ai sensi D.Lgs. 42/2004
RS - Restauro Scientifico
RC - Restauro e risanamento Conservativo

V (D.Lgs. 42/2004)

RS

RC

RCA

RCB

RCC



Si tratta di un edificio *“di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale Art. 70.03”*, (identificati con la sigla RCC) per il quale il PRG prevede il recupero con intervento diretto attraverso la modalità del restauro e risanamento conservativo.

Le NTA del PRG prevedono alcune prescrizioni per il restauro di questi edifici, di cui si terrà in debito conto nella fase di progettazione e realizzazione della nuova palazzina uffici.

2. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

I risultati dello studio condotto per le diverse componenti ambientali si possono riassumere nella sottostante tabella, nella quale la diversa gradazione di colore indica i livelli di impatto corrispondenti ai giudizi complessivi di impatto ottenuti nelle valutazioni precedenti.

LEGENDA CROMATICA LIVELLI DI IMPATTO						
Negativo Alto	Negativo Medio	Negativo Basso	Trascurabile/ nullo	Positivo Basso	Positivo Medio	Positivo Alto

COMPONENTE AMBIENTALE	FASE DI COSTRUZIONE	FASE DI ESERCIZIO
ATMOSFERA	Basso	Basso
ACQUE SUPERFICIALI	Trascurabile	Basso
ACQUE SOTTERRANEE	Trascurabile	Trascurabile
SUOLO E SOTTOSUOLO	Basso	Medio
VEGETAZIONE	Basso	Basso
FAUNA	Basso	Basso
ECOSISTEMI	Basso	Basso
CLIMA ACUSTICO	Trascurabile	Trascurabile
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	Trascurabile	Trascurabile
SALUTE E BENESSERE DELL'UOMO	Trascurabile	Trascurabile
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	--	Medio

Valutazione complessiva degli impatti

Come si evince dalla sintesi riportata, la Variante ha effetti trascurabili o nulli su quasi tutte le componenti ambientali, grazie anche alle misure prese in fase di cantiere e in fase di esercizio per ridurre i potenziali impatti.

- VARIANTE URBANISTICA -

Sintesi non tecnica ValSAT

L'unico impatto negativo di media entità è legato al consumo di suolo strettamente legato alla proposta di variante urbanistica che prevede nel territorio rurale l'ampliamento del perimetro attualmente previsto dal PUG per "impianti gestione rifiuti".

L'area interessata dalla variante, che occupa una superficie di circa 20.000 mq, risulta comunque già in buona parte antropizzata, essendo occupata da fabbricati rurali e non interessata da campi coltivati. Si segnala che nell'area in passato era presente anche un tiro a segno.

Per quanto riguarda eventuali opere di mitigazione, TRED CARPI ha già previsto nel progetto di ampliamento la piantumazione delle aree verdi e si dichiara comunque disponibile ad attuare eventuali altre opere che l'amministrazione comunale ritenesse necessarie. Per quanto riguarda le eventuali opere di compensazione, anche in questo caso, la società si dichiara disponibile a realizzare le opere che saranno da concordare con la pubblica amministrazione e che potrebbero sostanzarsi per esempio, come è emerso dai primi contatti avuti con i tecnici, in opere finalizzate al miglioramento delle connessioni viarie e ciclabili che insistono sulle aree circostanti allo stabilimento e/o la sistemazione della viabilità di accesso allo stabilimento di TRED CARPI.

Si evidenzia l'effetto positivo della Variante e in più generale del progetto che ha l'obiettivo di creare un ciclo chiuso del recupero del vetro, prevedendo che nello stesso sito in cui vengono attualmente ritirati i RAEE, vengono selezionate le componenti vetrose, vengono macinate in più stadi e direttamente inviate a trattamento chimico per la produzione di silicati solubili e insolubili, prodotti a cui sono associati molteplici impieghi di mercato.

Sulla base di quanto riscontrato nell'analisi programmatica dei Piani e dei Programmi, avendo descritto il contesto ambientale di riferimento per ciascuna componente ritenuta coerente con gli interventi in oggetto e valutati i possibili impatti derivanti dall'attuazione della proposta di Variante, **si può assumere che gli interventi previsti non mostrano incompatibilità dal punto di vista ambientale.**